

Musei e cantanti, tipografi e acque per i 50 di Cogeme

Il premio

La multiutility festeggia il mezzo secolo finanziando 23 progetti di ricerca

■ Cinquant'anni di Cogeme. Cinque decenni nel territorio... per il territorio. La multiutility franciacortina festeggia, in questo 2020, l'importante anniversario. Al di là delle celebrazioni ufficiali (il programma sarà nei prossimi mesi, compatibilmente con l'emergenza Coronavirus), Cogeme ha già iniziato a lavorare con le sessanta Amministrazioni comunali, bresciane e bergamasche, che rappresentano l'azionariato diffuso del gruppo, attivo nei principali servizi per la popolazione dell'Ovest Bresciano, dal gas all'energia, dall'acqua ai rifiuti, dentro l'arcipelago Lgh - A2A.

Da qui nasce la volontà di un progetto ad hoc, che celebri i 50 anni di Cogeme e del suo rapporto con i Comuni e i cittadini.

Spiega il presidente di Cogeme Spa, il rovatense Dario Lazaroni: «Per celebrare i cinquant'anni dalla fondazione di Cogeme Spa, oltre alle diverse iniziative che verranno programmate nel corso dell'anno abbiamo deciso di promuovere un bando per finanziare iniziative, convegni, eventi e manifestazioni rivolte al territorio, lungo tutto il 2020».

Decine i progetti arrivati negli uffici di via XXV Aprile a Rovato. Alla fine, ne sono stati selezionati 23, per un totale d'investimento che supera i 60mila euro. Micro-progetti, calati direttamente nella realtà dei singoli Comuni, che ben rap-

presentano l'ampio territorio di riferimento di Cogeme: da Borgo San Giacomo a Monte Isola, da Zone a Pontoglio, da Palazzolo a Iseo, passando per Rovato, Villachiera, Pisogne e tanti altri ancora.

I progetti saranno finanziati, in toto o in parte, con interventi che vanno dai 500 ai 5mila euro. Quelli più corposi in termini economici sono cinque: Iseo, con il progetto del Museo della città e del territorio; Coccaglio, con la riscoperta e il recupero delle opere della cantante e artista locale Eva Dea; Palazzolo, con «Brixia Typographica», per valorizzare la tradizione dei tipografi bresciani e in particolare della famiglia palazzolese dei Lanfranchi; Pisogne, con uno studio sull'acquedotto del 1865 e

le sue fontane tipiche, e Borgo San Giacomo, con la creazione di un centro di educazione ambientale in Palazzo della Volta.

Tra i molti progetti da segnalare anche quello di Rovato, che attraverso la scuola d'arti e mestieri «Ricchino» riporterà alla luce la storia di tre grandi famiglie artigiane: il ferro battuto dei Caratti, il marmo dei Grassi e il vetro dei Castelvedere; e Cologne, che cercherà di riscoprire la propria storia, lavorando sui resti archeologici tra dominazione gallica prima e romana poi. //

DANIELE PIACENTINI

60mila euro distribuiti a vari comuni: anche Rovato con i vecchi mestieri, e Cologne con l'archeologia



La festa. Oltre al bando, anche celebrazioni lungo tutto il 2020



Peso:24%